

_Lettera_N_3367

A don Giuseppe Bologna
Roquefort, 27 febbraio 1881
Car.mo D. Bologna,

Sono partito; a Aubagne si sono fatte molte cose; ora sono a Roquefort, dove avrò un giorno di riposo. Domani a Saint-Cyr, se Dio vuole.

1° Intanto dirai ai nostri giovani che sono stato molto contento della loro buona volontà e della loro pietà e che spero che andranno sempre di bene in meglio. Procurino di rompere le corna al demonio con i due martelli della confessione e della santa comunione.

2° Ho lasciato i nostri confratelli preti e chierici e gli altri confratelli con soddisfazione vedendo nel loro volto un'ottima volontà di essere veramente salesiani, cioè sale nelle parole e luce nelle azioni. Dio sia benedetto. Coraggio e perseveranza.

3° Ho trovato ancora alcuni biglietti di banca in mezzo alle carte (600 fr.) e se tu ne hai assolutamente bisogno, cerco di mandarteli, portando la somma a mille franchi. Ma se ne puoi fare a meno, porterò questo danaro a Don Ghivarello, che aspetta soldi come gli Ebrei aspettavano la manna nel deserto. Per tua norma, scrivo a Mad. Jacques, che in caso di necessità puoi farle domanda di qualche migliaio di franchi sulla somma di cinquemila, che caritatevolmente ti darà al più presto. Farai le mie scuse a Mad. Brouquier, che in tutta fretta ho dovuto lasciare per recarmi a Aubagne, dove tutti mi aspettavano in chiesa, per dire qualche cosa ai cooperatori. Tutto bene, Dio sia benedetto.

4° Metterai in buste i biglietti qui uniti e poi li farai pervenire a destinazione.

Dio ci benedica e ci conservi tutti nella sua grazia e pregate per me che sarò sempre in G. C.

Vostro amico
Sac. Gio. Bosco